

## San Giuseppe nella storia della salvezza

Gesù nei Vangeli è indicato come «figlio di Giuseppe» (Lc 3,23; 4,22; Gv 1,45; 6,42) e «figlio del carpentiere» (Mt 13,55; Mc 6,3). Gli Evangelisti Matteo e Luca, narrando l'infanzia di Gesù, danno spazio al ruolo di Giuseppe. Entrambi compongono una "genealogia", per evidenziare la storicità di Gesù. Matteo, rivolgendosi soprattutto ai giudeo-cristiani, parte da Abramo per arrivare a Giuseppe, definito «lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù detto il Cristo» (1,16). Luca, invece, risale fino ad Adamo, iniziando direttamente da Gesù, che «era figlio di Giuseppe», ma precisa: «come si riteneva» tale (3,23). Dunque, ambedue gli Evangelisti presentano Giuseppe non come padre biologico, ma comunque come padre di Gesù a pieno titolo. Tramite lui, Gesù realizza il compimento della storia dell'alleanza e della salvezza intercorsa tra Dio e l'uomo. Per Matteo questa storia ha inizio con Abramo, per Luca con l'origine stessa dell'umanità, cioè con Adamo.

L'evangelista Matteo ci aiuta a comprendere che la figura di Giuseppe, seppur apparentemente marginale, discreta, in seconda linea, rappresenta invece un tassello centrale nella storia della salvezza. Giuseppe vive il suo protagonismo senza mai volersi impadronire della scena. Se ci pensiamo, «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste [...]. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli, con gesti quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti» (Lett. ap. *Patris corde*, 1). Così, tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, della presenza discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. Egli ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. Il mondo ha bisogno di questi uomini e di queste donne: uomini e donne in seconda linea, ma che sostengono lo sviluppo della nostra vita, di ognuno di noi, e che con la preghiera, con l'esempio, con l'insegnamento ci sostengono sulla strada della vita.



La crescita di Gesù avvenne nell'ambito della santa Famiglia sotto gli occhi di Giuseppe, che aveva fatto compiere di Giuseppe Gesù nella legge e in suo ministero. ...



## MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 17,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -17,00

### 5ª DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Ez 37,21-26; Sal 32; Rm. 10,9-13; Mt 8,5-13

### *Esultate o giusti nel Signore*

Gesù compie il miracolo della guarigione del servo del centurione a Cafarnao di Galilea. Stando al racconto di Matteo. Dunque: un pagano si reca da Gesù per implorare la guarigione di un suo servo malato.

#### **In cosa crede chi non crede?**

Il racconto inizia dicendo che "entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: 'Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente'". Cosa poteva spingere un centurione romano, appartenente dunque a una religione di tutt'altro segno, a implorare da Gesù la guarigione di un servo gravemente malato e al quale doveva essere molto affezionato (Lc 7,-10)? Quest'uomo, per quanto fosse informato del fatto che qualcuno Lo riteneva il Cristo, il messia Figlio di Dio, tuttavia di Lui non sapeva granché. Più facilmente, preso com'era dalla speranza di vedere assolta in qualche modo la sua richiesta di guarigione. Fondamentalmente nel miracolo della salute, della riabilitazione umana del suo servo. Non sopportando più di continuare a vederlo giacere nel letto in casa sua. Irrigidito e paralizzato dal male; attraversato da una sofferenza indicibile e insopportabile.

#### **Dare credito a Gesù**

Così Gesù semplicemente gli va incontro e risponde: "Io verrò e lo curerò". Davanti a una domanda così diretta e discreta Gesù gli va incontro, senza porre condizioni. Dove la libertà si manifesta più forte e intensa, si manifesta la fede. Tanto che la replica del centurione diventa la dimostrazione più alta di una umanità umile e sincera: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito". Non solo quest'uomo è serenamente consapevole dei



propri limiti ("Io non sono degno"), ma pure è dotato di un profondo senso di ciò che conta e vale.

Dimostrando intelligenza realistica di sé, consapevolezza del proprio ruolo nei confronti di chi gli è sottomesso, accompagnato in ogni caso da un grande senso di responsabilità: "perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa". E Gesù, trovandosi al cospetto di una umanità così profonda, semplicemente l'ascolta, cogliendone subito la dignità e lo spessore.

### Da Lui riconosciuto.

E quando l'umanità semplicemente c'è, subito si riveste di bellezza. E il cuore si stupisce sino alla commozione. Anche Gesù ne resta affascinato, tanto che subito dice con esultanza: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!". Gesù non ha sentito pronunciare da quest'uomo la formula del Credo o parole che Lo riconoscano come il Messia veniente, il Figlio del Dio vivente. Gesù in lui vede il compiersi di un disegno divino che quando c'è semplicemente incanta. Come anche dice il salmo: "cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Eppure l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore" (sl 8,3-5). Per riuscire a cogliere nell'umanità di quest'uomo una fede così profonda, un rapporto con Dio che non s'era mai interrotto oltre la sua stessa appartenenza religiosa, importa avere lo sguardo divino di Gesù, che accoglie l'uomo per quello che è: così com'è, molto semplicemente. In grado di raccogliere proprio quel suo dolore, la forza di quella sua invocazione. Riconoscendo lo Spirito carico d'amore che lo attraversava, animandolo e identificandolo. "Affidarsi allo Spirito significa riconoscere che in tutti i settori arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo, né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, seguirlo. Anche nel buio del nostro tempo lo Spirito c'è e non si è mai perso d'animo: al contrario sorride, danza, penetra, investe" (C. M. Martini, *Uomini e donne dello Spirito*).

(liberamente tratto da don Walter Magni [https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra\\_id=45099](https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=45099))

### Benedizione delle famiglie

|             |                               |                               |                        |
|-------------|-------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| Lunedì 7    | Via della Martinnella 9-16-14 | Via Forze Armate 260/11/A e B | Via Valdagno 5 a/b/c/d |
| Martedì 8   | Via della Martinnella 12-10-4 | Via Forze Armate 250/236      | Via Valdagno 5 e/f/g/h |
| Mercoledì 9 | Via della Martinnella 3       | Via Forze Armate 246/232      |                        |
| Giovedì 10  | Via Val Devero                | Via Forze Armate 230/249      | Via Osteno a/b/c/d/e/f |
| Venerdì 11  | V. Val Devero                 | Via Forze Armate 247          | V. Osteno g/h/i/l      |

### Calendario messe

|                                   |  |  |
|-----------------------------------|--|--|
| Sabato 5                          | 16,30<br>17,00                               | (Capp. Olivelli)<br>Def.ti Vassiliy, Romano, Michiele, Maria.  |
| Domenica 6<br>5ª dopo l'Epifania  | 8,30<br>10,00<br><br>11,15<br>12,30<br>17,00 | Per la comunità parrocchiale.<br>Secondo l'intenzione di chi offre; def.to Vaghi Luigi; def.ti Marianna, Enrico, Bettina, Domenico; def.ta Brambilla Faustina<br><br>(in filippino)<br>Secondo l'intenzione di chi offre |
| Lunedì 7 Ss. Perpetua e Felicita  | 8,00<br>17,00                                | Secondo l'intenzione di chi offre  |
| Martedì 8<br>S. Girolamo Emiliani | 8,00<br>17,00                                | Def.ti Rinaldo, Annina, Luigi  |
| Mercoledì 9                       | 8,00<br>17,00                                | Def.ti famiglia Panza  |
| Giovedì 10<br>S. Scolastica       | 8,00<br>17,00                                | Secondo l'intenzione di chi offre.   |
| Venerdì 11                        | 8,00<br>17,00                                |  |
| Sabato 12                         | 8,00<br>16,30<br>17,00                       | (Capp. Olivelli)<br>Def.to Iannantuoni Giuseppe; def.ta Pirrone Rosaria.   |
| Domenica 13<br>6ª dopo l'Epifania | 8,30<br>10,00<br>11,15<br>12,30<br>17,00     | Per la comunità parrocchiale.<br><br>(in filippino)  |

### Avvisi

Venerdì 11 ore 16 Cappellania S. Carlo XXX giornata dell'ammalato.

**Oratorio estivo:** chi volesse rendersi disponibile si faccia avanti. Tanti hanno ricevuto, è tempo di dare...

A causa delle incertezze causate dal covid in questo periodo

- ✓ Il catechismo riprende nelle modalità indicate dalle singole catechiste
- ✓ L'attività dell'oratorio-circolino per ora non riprende.

Ci sono a disposizione immaginette-ricordini di P. Pietro

### Briciole d'oro

Perché fuggir la fatica, sapendo che è il nostro retaggio? O soffrire o morire, dicevano i Santi; e noi diciamo almeno: O faticare o morire!

(dagli scritti di san Giuseppe Marellò)